

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Alla domanda dell'onorevole Gattoni, il quale desidera conoscere se il ministro dei lavori pubblici creda necessario nell'interesse del servizio idraulico di Po e di Adda l'impianto di un ufficio telegrafico a Castelnuovo Bocca d'Adda, rispondo che fino ad ora dagli uffici locali tecnici non è giunta al Ministero alcuna richiesta e alcuna informazione intorno alla necessità dell'istituzione di questo ufficio telegrafico. Però data la località che si propone per l'impianto dell'ufficio telegrafico, e ritenuto che il servizio idraulico fra il Po e l'Adda in quella località per la importanza sua reclama comunicazioni rapide e telegrafiche, così il Ministero dei lavori pubblici ha invitato formalmente quegli uffici a far conoscere se per quel servizio idraulico l'impianto telegrafico sia necessario.

Se la risposta giungerà nel senso affermativo e venga così riconosciuta la necessità di quell'impianto, stia sicuro l'onorevole Gattoni che il Ministero prenderà l'iniziativa occorrente presso il Ministero delle poste e dei telegrafi, il quale, in un capitolo apposito del suo bilancio ha appunto uno stanziamento speciale per l'impianto di questi uffici, quando siano richiesti da necessità del servizio pubblico.

PRESIDENTE. L'onorevole Gattoni ha facoltà di parlare per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

GATTONI. Il comune di Castelnuovo Bocca d'Adda trovasi nella parte occidentale dell'angolo fra l'Adda ed il Po ed è sede di un ufficio di sorveglianza idraulica per 50 e più chilometri di arginatura; ma non di arginature private, bensì di arginature di seconda categoria, che sono amministrate e mantenute dallo Stato. Ora, tenendo conto che le due arginature s'incontrano, quella d'Adda e quella del Po, la sorveglianza deve essere esercitata su tutti e due i fiumi; ma avendo origine completamente diversa, l'uno dal Piemonte e dal Lago Maggiore e l'altro dal lago di Como e dalla provincia bergamasca, succede che i telegrammi che arrivano a Castelnuovo Bocca d'Adda per la sorveglianza delle arginature sono numerosissimi e specialmente in tempo di mezza piena e di piena intera.

Questi dispacci telegrafici sono appoggiati a Maleo che dista da Castelnuovo Bocca d'Adda 12 chilometri, e per mezzo di un pedone sono portati a Castelnuovo Bocca d'Adda, e durante una piena ciò succede cinque o sei volte al giorno. Io citerò

un fatto che è occorso a me pochi giorni or sono. Incontrai sulla strada fra Maleo e Castelnuovo Bocca d'Adda uno di questi pedoni e gli domandai dove andava. Egli mi fece vedere un dispaccio che doveva portare prima della sera a Castelnuovo Bocca d'Adda; col quale dispaccio l'ingegnere civile di Ponte S. Pietro avvisava di una piena del Bembo che sarebbe arrivata nella notte a Castelnuovo. Se io non lo prendeva in carrozza con me, quel pedone sarebbe arrivato a destinazione dopo la piena; per modo che la sorveglianza sarebbe mancata.

Io mi sono rivolto al Ministero dei lavori pubblici perchè a termini dell'articolo 62 del regolamento, che è stato richiamato senza citarlo dall'onorevole sottosegretario di Stato, provochi dal suo collega delle poste e dei telegrafi l'impianto di un ufficio telegrafico in Castelnuovo Bocca d'Adda per ragione di pubblico servizio. Avendomi l'onorevole sottosegretario di Stato detto che le pratiche sono in corso, io mi dichiaro sin d'ora soddisfatto. Mi preme però di aggiungere che, essendomi trovato varie volte in tempi di piena sulle arginature dell'Adda e del Po, ho udito sempre dire dagli ingegneri del Genio civile, che si meravigliavano perchè in Castelnuovo Bocca d'Adda non vi fosse l'impianto di un ufficio telegrafico. Ma essi non lo hanno richiesto. Sarà stata forse timidezza da parte loro, e per rimediarmi sono venuto oggi a chiederlo io.

PRESIDENTE. Così sono esaurite le interrogazioni.

Letture di proposte di legge.

PRESIDENTE. Gli Uffici hanno ammesso alla lettura alcune proposte di legge, delle quali prego l'onorevole segretario di dar lettura.

CIRMENI, *segretario, legge:*

Proposta di legge d'iniziativa del deputato Toaldi

Art. 1.

Le frazioni di Gambugliano, Monte San Lorenzo e Monteviale che attualmente formano l'unico comune di Gambugliano, sono separate ed erette in due comuni autonomi, l'uno composto delle frazioni di Gambugliano e Monte San Lorenzo che conserva la vecchia denominazione, l'altro costituito dalla frazione isolata di Monteviale di cui assume il nome.